

Agipress - Notizia n.24572

del 19/11/2012 - 15.26.16

**Crolla l'attività edilizia. In
Toscana un calo del 60%**

Agipress – Firenze – E' una situazione di grave difficoltà quella che sta vivendo il settore delle costruzioni in Toscana. Alla fine del primo semestre 2012 emergono dati negativi sia per ciò che concerne il fatturato, sia gli investimenti, sia l'occupazione. E molto negativi sono anche i pre-consuntivi per la seconda metà del 2012. Sono questi i principali risultati dell'indagine congiunturale svolta da Unioncamere Toscana, con la collaborazione di Ance Toscana (Associazione nazionale costruttori edili) e presentata oggi a Palazzo Strozzi Sacratì, a Firenze.

Solo il 7,6% delle imprese considerate dalla ricerca (imprese edili con almeno 10 addetti), nel primo semestre 2012, ha fatto registrare un aumento della propria attività (misurata in termini di ore effettivamente lavorate) rispetto al primo semestre del 2011, mentre il 59,7% ha accusato una flessione ed il 32,7% ha mantenuto i livelli del semestre precedente. Nel complesso la contrazione media è stata pari al 14,3%: la diminuzione è risultata maggiormente pronunciata per le imprese di piccole dimensioni (-15,2% per quelle con un numero di addetti compreso fra 10 e 49) rispetto alle medio-grandi (-12,4% per quelle con oltre 50 addetti).

Nel frattempo, anche il portafoglio ordini delle imprese ha accusato una flessione nel 64,9% dei casi, contro solo un 6,5% di aziende che nel primo semestre del 2012 hanno fatto registrare un incremento rispetto al primo semestre 2011. Parallelamente, diminuiscono drasticamente i mesi di attività assicurati dagli ordini acquisiti: sono meno di sei nell'82,1% dei casi e superiori all'anno solo nel 5,5%.

Anche l'andamento del fatturato del primo semestre 2012 risulta per lo più in diminuzione rispetto al primo semestre del 2011 (nel 67,2% dei casi presi in esame), mentre il 24,3% ha riportato una situazione di stabilità e solo l'8,6% ha dichiarato un aumento dello stesso. Nel complesso, la pesante contrazione media del fatturato (-16,6%) evidenzia una dinamica leggermente meno negativa per le imprese medio-grandi (-13,6%) rispetto alle piccole (-18%).

Per quanto riguarda invece la situazione occupazionale, la variazione media degli addetti si attesta nella prima parte dell'anno al -2,1%. Nel periodo considerato, le imprese che hanno ridotto i propri organici sono state del resto decisamente più numerose (23,8%) rispetto a quelle che sono state in grado di ampliarli (9,7%).

Venendo alle previsioni per il secondo semestre 2012, gli andamenti negativi sembrano essere destinati a peggiorare ulteriormente: il 34,2% delle imprese dichiara di avere in programma una riduzione dei propri livelli di investimento, mentre solo il 2,2% prevede un incremento di tale voce di spesa. Il fatturato è invece previsto in arretramento dal 50,6% delle imprese, ed in aumento solo dall'8% (il dato di quanti prevedono diminuzioni di fatturato scende al 34% per le imprese più strutturate). Il generale clima di sfiducia è infine confermato anche dalle previsioni sui programmi occupazionali: solo il 3,2% delle imprese ha in programma un ampliamento dei propri organici nella seconda parte del 2012, mentre il 38,6% prevede una diminuzione.

Agipress – Agenzia di stampa quotidiana nazionale